



PIEMONTE

Territorio. Il Piemonte si trova nella parte nord-occidentale dell'Italia ed è la seconda regione per superficie con i suoi 25.387 km²; il territorio è in maggior parte montuoso (43%), seguono rispettivamente collina (30%) e pianura 27%). Il suo nome deriva dal latino Pedemontium, che significa ai piedi dei monti, a causa della caratteristica conformazione per cui, a differenza di altre regioni

italiane del Nord Italia, le cime delle montagne scendono rapidamente verso la pianura; al centro di quest'ultima, nelle province di Asti ed Alessandria, si trova il sistema collinare del Monferrato. La vetta più alta della Regione, Punta Nordend (4609 m), si trova nel massiccio del Monte Rosa. In Piemonte nasce il più lungo fiume italiano, il Po (562 km) e scorrono alcuni fra i suoi più importanti affluenti. Sul confine con la Lombardia si trova il Lago Maggiore, il secondo per estensione in Italia.

Popolazione. Gli abitanti attuali sono circa 4.200.000. La popolazione da 0 a 24 anni è del 21,3%, da 25 a 34 è del 9,9%, da 35 ai 64 del 42,8%, dai 65 in su del 26%. La città più popolosa è Torino, il capoluogo, con i suoi 850.000 abitanti. La seconda città per popolazione è Novara, con più di 100.000 abitanti, seguono le altre città capoluogo di provincia: Alessandria, Asti, Cuneo, Vercelli, Biella e la zona del Verbano-Cusio-Ossola. Il Piemonte è la quinta regione italiana per numero di residenti stranieri. In Piemonte sono rappresentate 176 diverse nazionalità (comprese quelle UE). La comunità straniera più numerosa è composta da cittadini rumeni. Le nazionalità più rappresentate sono la marocchina e l'albanese. Negli ultimi anni ci sono stati alcuni cambiamenti nelle presenze per gruppi nazionali: una lieve riduzione della comunità marocchina, storica presenza della nostra regione e l'aumento di nigeriani, senegalesi, egiziani e cinesi. Molti stranieri residenti in Piemonte, a motivo della loro lunga permanenza nel nostro Paese, hanno ormai acquisito la cittadinanza italiana.

Clima. La posizione geografica e le caratteristiche morfologiche fanno sì che il clima, di tipo prevalentemente continentale, sia anche molto vario. Nelle zone meno elevate si nota un'escursione termica annua notevole con minime invernali anche inferiori a 0 °C e massime estive di 25-28 °C con punte che raggiungono anche 35-38 gradi nei mesi più caldi; la regione montuosa, invece, presenta condizioni di clima alpino, anche se ultimamente, come in tutta Italia,

si nota la variazione ormai in atto verso un clima tropicale, con mesi invernali secchi ed estati molto piovose.

Economia. L'economia, pur avendo attraversato periodi di crisi, non ultimo quello della pandemia, è ben sviluppata di grande importanza è l'industria manifatturiera, in particolare il settore metalmeccanico che è stato a lungo trainante con l'industria automobilistica e tutte le attività ad essa collegate ; di rilievo è anche il settore tessile, soprattutto nel Biellese. Anche l'agricoltura è parte integrante del sistema produttivo con la coltivazione di cereali (frumento, mais, riso), patate, ortaggi, barbabietole da zucchero, frutta e foraggio. Oltreché la coltivazione dei pioppi per l'industria del legno; nelle zone collinari è molto accentuato il settore vitivinicolo. L'allevamento è concentrato soprattutto su bovini e suini. Il turismo è in progressiva espansione con un incremento della ricettività, della ristorazione e della fruizione di attività artistiche che valorizzano la storia e la cultura del territorio. Il numero medio di occupati in Piemonte, secondo l'ultima ricerca statistica di Unioncamere, nel 2020 si è attestato a 1.778 mila, il 2,8% in meno rispetto alla media 2019 ed è riconducibile ad una flessione dei comparti agricolo, del commercio, del turismo e dei servizi, compensata dalla crescita del settore delle costruzioni. Il tasso di occupazione e di disoccupazione generale sono rispettivamente del 64,6% e del 7,5%, mentre, mentre il tasso di disoccupazione giovanile è, del 24,6%, (attuale media italiana 32%).

Arte e cultura. Il monumento simbolo della Regione Piemonte è la Sacra di San Michele, un'antichissima abbazia costruita tra il 983 e il 987 sulla cima del monte Pirchiriano, nei pressi di Avigliana. a 40 km da Torino. Il Capoluogo del Piemonte e prima capitale d'Italia, Torino è oggi un vivace polo culturale, caratterizzato da un ricco patrimonio di eventi, musei e monumenti. Il Museo Egizio è il secondo al mondo dopo quello del Cairo. Il Museo Nazionale del Cinema, tra i più importanti a livello internazionale per la ricchezza del patrimonio cinematografico, è ospitato all'interno della Mole Antonelliana, che con i suoi 167 metri è il simbolo della città. Forte è il legame di Torino e del Piemonte con l'arte, in particolare contemporanea: la regione ospita infatti numerosi musei, fondazioni private e fiere di settore. Di particolare rilievo è la presenza, in Piemonte, di cinque siti patrimonio dell'UNESCO: Le Residenze dei Savoia, I siti palafitticoli dell'Arco alpino, i Sacri Monti, I Paesaggi Vitivinicoli di Langhe, Roero e Monferrato, Il comune di Ivrea, città industriale del XX secolo e di quattro beni immateriali: l'arte della costruzione in pietra a secco, l'alpinismo, l'arte musicale dei suonatori da caccia, la cerca e la cavatura del tartufo.



VALLE D' AOSTA

Territorio. Istituita nel 1946 la Valle d'Aosta è la regione più piccola d'Italia con 3.263 km² di superficie e anche quella meno popolata (124.089 abitanti), con un territorio completamente montano. È circondata dai quattro massicci montuosi più alti d'Italia: Monte Bianco, che con 4.810,02m è il monte più alto d'Europa, Cervino (4.478 m), Monte Rosa (4.634 m) e Gran Paradiso (4.061 m). La conformazione dell'intero territorio regionale è frutto dell'opera delle glaciazioni, che scavarono la valle principale e le

altre valli laterali. I ghiacciai occupano prevalentemente le cime più elevate. La regione viene attraversata dalla Dora Baltea, importante affluente di sinistra del fiume Po, che ne segna la valle principale da cui dipartono numerose valli secondarie con i loro affluenti. La parte meridionale del territorio è occupata dal Parco Nazionale del Gran Paradiso (Parc National du Grand-Paradis), il primo parco nazionale italiano istituito nel 1922, per salvaguardare alcune specie di flora e fauna alpina in via d'estinzione, come stambecchi, camosci, marmotte ed ermellini.

Popolazione. La Valle d'Aosta ha una popolazione di circa 124.000 abitanti. Vista la natura montuosa del territorio, risulta essere non solo la regione meno popolata d'Italia, ma anche quella con minore densità di popolazione, con 38 abitanti per km². La distribuzione degli abitanti è assai irregolare: più di un terzo si concentra nella plaine, la piana di Aosta, e nei comuni limitrofi. Buona parte della popolazione abita nei maggiori centri della media e bassa valle, mentre le valli minori si sono notevolmente spopolate, eccetto i centri turistici principali. Data la comunanza linguistica, la Valle d'Aosta è stata storicamente terra di emigrazione verso la Francia, A partire dagli anni venti cominciò l'immigrazione dal resto d'Italia, in concomitanza con l'installazione dell'industria siderurgica Cogne ad Aosta e con lo sfruttamento intensivo delle miniere di ferro a Cogne e di carbone a La Thuile. La Valle d'Aosta attrae oggi un consistente flusso di extracomunitari, specialmente maghrebini, favoriti dalla conoscenza del francese, impiegati soprattutto nella pastorizia

Clima. A causa della struttura del territorio valdostano esistono dei microclimi locali molto differenti anche tra vallate o versanti vicini. Le temperature variano in base alla quota del

territorio. In quota alta c'è un clima alpino, per cui le estati sono brevi e si alternano a lunghi inverni freddi con temperature che scendono anche a -20 °C e con punte anche inferiori a -30 °C a quote maggiori di 2.000 metri. Nei fondivalle si osservano climi continentali: in inverno le temperature scendono sotto ai 0 °C; d'estate viceversa salgono anche oltre 30 °C, con scarsa ventilazione che accentua la sensazione di afa.

Economia

La Valle d'Aosta è una regione autonoma a statuto speciale. I suoi organi amministrativi godono di una particolare autonomia dal governo centrale italiano, non soltanto per quanto riguarda la politica e il governo regionale, ma anche in altri ambiti strettamente legati alla vita e all'economia di questa regione montana, in particolare la gestione dell'agricoltura, dell'artigianato e del turismo, l'assistenza e beneficenza pubblica e le scuole materne. L'economia della Valle d'Aosta si basa soprattutto sul settore terziario, in particolare sul turismo che valorizza la sua bellezza ambientale e la sua cultura. L'industria occupa circa il 33% della popolazione attiva della regione, contribuendo per circa un terzo alla ricchezza complessiva prodotta. Di particolare rilievo è l'industria siderurgica Cogne, con sede ad Aosta, acciaieria storicamente alla base dell'economia e del mercato del lavoro regionale.

Arte e cultura.

Cinque secoli di romanità hanno lasciato segni imponenti in Valle d'Aosta: la strada delle Gallie, di cui rimangono numerose tracce; il ponte-acquedotto di Pondel; e soprattutto Aosta, la città imperiale porta delle Alpi, il cui impianto urbanistico romano è ancora ben identificabile nelle sue linee principali, nella cinta muraria e nei suoi edifici più significativi. Già dall'antichità la Valle d'Aosta era un passaggio obbligato verso i valichi alpini. Nel medioevo era facile appropriarsi delle terre fuori dai centri abitati, per elevarsi al rango di signori e riscuotere pedaggi. Si affermarono così i primi insediamenti fortificati, e con il tempo castelli, torri e caseforti divennero un elemento distintivo del paesaggio della Valle d'Aosta. lungo la Via Francigena, percorsa dai pellegrini diretti a Roma, si trovano numerose chiese, santuari, cappelle, croci, che si stagliano sullo sfondo delle montagne. Anche legno e pietra dell'architettura rurale e tante espressioni del patrimonio culturale immateriale raccontano di un territorio in cui le tradizioni sono vive e autentiche. La Valle d'Aosta è una regione bilingue ed in essa si parlano l'italiano ed il francese. In alcune zone sono parlati anche il franco provenzale e la lingua Walser.